

# ELABORATO PARTECIPANTE AL CONCORSO "MARCO OLIVARI"

di **DAVIDE TESTA**

Volendo essere quanto di più semplice, diretto ed esaustivo possibile, alla domanda circa l'interesse che riveste nella mia persona la numismatica, replico che la risposta a quest'ultima, la si può trovare nella definizione che ognuno di noi dà alle emozioni. Personalmente ritengo che l'analisi sia oggettiva e metta d'accordo ognuno di noi. Le emozioni rendono l'uomo vivo, desideroso di conoscere e di progredire. Affermando questo, sono convinto di poter parlare a nome di tanti, forse di tutti e non solo a livello personale. Ci sono dei momenti, sporadici in quanto brevi della giornata, ma essenziali per la mia persona, che dedico a me stesso. Mi fermo e mi guardo allo specchio, mi chiedo cosa sono e perché. Mi soffermo sulle mie esperienze, le mie paure, le mie abitudini, il mio stile di vita. Per ognuna di queste domande trovo una risposta, ma ce ne sono di molte, che una risposta non ce l'anno. Alcune cose accadono e basta.

Spesso è capitato di chiedermi per quale ragione mi sono avvicinato al mondo della numismatica, la risposta che mi son dato è celata in alcune delle mie debolezze, nell'interesse per la storia, ma anche per la noia. Per quanto al giorno d'oggi si voglia e si debba apparire sempre sorridenti e forti, spesso sempre più forti nei confronti di qualcuno o del mondo, ognuno di noi ha delle debolezze, che alcuni, come me, celano in degli interessi non convenzionali.

Sì, di questo si tratta, un interesse non convenzionale, poiché la società ad oggi non prevede che un bambino in primis, poi ragazzo od adulto, si interessi di una cosa considerata noiosa, come può essere la storia. Crescendo, inevitabilmente ho saputo regalarmi delle gioie che mi hanno dato temporaneo benessere, felicità. Mi riferisco per l'appunto alla numismatica.

Incrementare la propria collezione genera questo, tendenzialmente felicità, perché altrimenti svenarsi? Allo stesso modo, questa, la ritengo una falsa emozione, acquistare la storia e custodirla in un forziere mi fa stare bene, dunque lo continuo a fare, ma è un circolo vizioso che mi ha portato all'insoddisfazione. Quando cominciai provai un grande senso di stupore, curiosità.

Ebbi in dono una banconota con una grande storia familiare, un'emozione che non ho più vissuto. Ciò che cerco oggi è il modo per rivedere quell'emozione. Se c'è una cosa che ho imparato, è che acquistare a lungo andare ci fa precipitare in una spirale che tende all'insoddisfazione, voler cercare sempre il di più; ma la numismatica non è questo, e per quanto giovane io sia, ho deciso di dedicarmi a questa, ma in altro modo, pur rimanendo vicino a questa arte, mettendo in atto ciò che ritengo questa sia realmente, una scienza divulgativa.

La numismatica è divulgazione storica, artistica, che spesso e volentieri passa in secondo piano, per molti la numismatica è semplicemente qualcosa che riguarda le conservazioni, le rarità, il pregio ed il pattume. È ovvio che sia anche questo, ma è anche e soprattutto ben altro.

Queste nozioni, passano attraverso diverse fonti, editoriali e non. Ad oggi, la numismatica "vera", viaggia attraverso quei luoghi che l'anno vista nascere e crescere, nonché i circoli, ma purtroppo il ciclo della vita non si ferma alla nascita ed alla crescita, dopo viene anche altro.

Oggi la necessità è inventarsi qualcosa, i modus operandi devono cambiare, la numismatica nel mondo dei giovani, viene interpretata come qualcosa di vecchio, ed i circoli non sono da meno. I Circoli sono poli aggregativi, ma non si aggrega se il giovane non entra, e così il circolo muore. Oggi il mondo viaggia ad una velocità troppo elevata, e le quattro mura che racchiudono un polo aggregativo non bastano più, o perlomeno vengono percepite come desuete. Le associazioni, i circoli, accademie, o che dir si vogliono, devono, a mio modo di vedere aprirsi, essere prive di barriere, di confini. Ma cosa significa? Ritengo che ad oggi la definizione di Circolo Numismatico corrisponda a "polo aggregativo di luogo mutevole e

talvolta astratto, finalizzato alla partecipazione ed alla condivisione sociale". Questo mondo tecnologico ci sta abituando a convivere con le nostre vite in maniera insolubile, la risposta può essere dedicare il nostro tempo agli altri e per gli altri. Dedicare ciò che si conosce per chi è con noi e per chi verrà dopo di noi.

Nessuno è immortale, e non lo è neanche chi comunica, chi divulga. Ad ogni modo, più sono i divulgatori, più la numismatica è cangiante; ricca di sfumature che spaziano nelle personalità e radici di ognuno di noi. In questo modo più vita avrà questa nostra passione. Una divulgazione senza barriere, in luoghi variabili e liberi. Questi non comportano iscrizioni, talvolta onerose, e perlopiù non gravano ai bilanci. Spese pressoché zero e condivisione assoluta.

Dal punto di vista prettamente finanziario, non vi è da sottovalutare che i giovani hanno poche risorse, ed avvicinarsi ad un circolo che richiede una iscrizione, può rivelarsi oneroso, del resto così come lo sta diventando la numismatica, a carattere più generale. Per quanto può essere interessato un ragazzo, se non ha la materia prima, difficilmente si avvicina ad un circolo, se non può permettersi monete, o viceversa. Perciò, è necessario ricorrere ad una soluzione.

Questo bando è il primo passo di una ricerca che troverà senz'altro una soluzione ed un relativo ammodernamento. Un grande Circolo Numismatico come quello Bergamasco sta domandando come ed in che modo è possibile sopravvivere, e ritengo che anche una visione opinabile come la mia, possa servire a qualcosa, almeno mi auguro. Fondamentalmnete, questa è la mia, per quanto involuta, concezione di Circolo Culturale.